

Comune di : ACERENZA

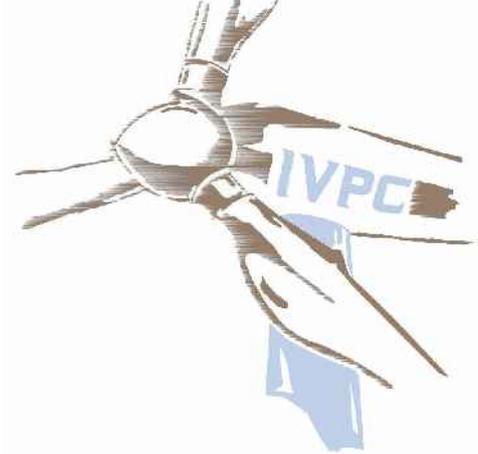
Provincia di : POTENZA
Regione : BASILICATA



PROponente



IVPC Power 8 S.p.A.
Società Unipersonale
Sede legale : 80121 Napoli (NA) - Vico Santa Maria a Cappella Vecchia 11
Sede Operativa : 83100 Avellino - Via Circumvallazione 108
Indirizzo email ivpcpower8@pec.ivpc.com
P.I. 02523350649
Amministratore Unico : Avv. Oreste Vigorito
Società del Gruppo IVPC



OPERA

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE
DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DI POTENZA PARI A 36 MW
PROGETTO DEFINITIVO
RISCONTRO RICHIESTA INTEGRAZIONI DVA-D2-11-3346_2019-0102 del 08/04/2019

OGGETTO

TITOLO ELABORATO :

*Riscontro richiesta integrazioni di cui al punto 1
Relazione*

DATA :	SETTEMBRE 2019	N°/CODICE ELABORATO :	1
SCALA :			
Folder :	Elaborati di Progetto	Tipologia :	R (relazione)
		Lingua :	ITALIANO

ITECNICI

arch. Beniamino Nazzaro
arch. Paolo Pisani



IVPC EOLICA S.r.l.
Società Unipersonale
Sede legale : 80121 Napoli (NA) -
Vico Santa Maria a Cappella Vecchia 11
Sede Operativa : 83100 Avellino -
Via Circumvallazione 108
GRUPPO IVPC



N° REVISIONE	DATA	OGGETTO DELLA REVISIONE	ELABORAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
	SETT. 2019	Integrazioni al S.I.A. - Richiesta V.I.A. e A.U.	IVPC EOLICA	IVPC Power 8	IVPC Power 8

Sommario

1	Legge Regionale 30 dicembre 2015, n. 54 e ss.mm.ii.	2
2	Compatibilità dell'intervento con la Legge Regionale 30 dicembre 2015, n. 54 e ss.mm.ii.	2
2.1	AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E ARCHEOLOGICO.....	3
2.2	AREE COMPRESSE NEL SISTEMA ECOLOGICO FUNZIONALE TERRITORIALE	18
2.3	AREE AGRICOLE	20
2.4	AREE IN DISSESTO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO.....	20
3	Misure di mitigazione previste in fase di cantiere	22

1 Legge Regionale 30 dicembre 2015, n. 54 e ss.mm.ii..

Con L.R.54/2015 e le ss.mm.ii. la Regione Basilicata recepisce i "CRITERI PER IL CORRETTO INSERIMENTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO DEGLI IMPIANTI DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI AI SENSI DEL D.M. 10.9.2010" secondo le linee guida degli allegati A e C nonché gli elaborati di cui all'allegato B.

La metodologia utilizzata, con riferimento all'Allegato 3 del D.M. 10 settembre 2010, ha portato all'individuazione di 4 macro aree tematiche e per ciascuna di queste sono state identificate diverse tipologie di beni ed aree ritenute "non idonee" "da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti":

1. aree sottoposte a tutela del paesaggio, del patrimonio storico, artistico e archeologico;
2. aree comprese nel Sistema Ecologico Funzionale Territoriale;
3. aree agricole;
4. aree in dissesto idraulico ed idrogeologico;

Per ciascuna macro area tematica sono state identificate diverse tipologie di beni ed aree ritenute "non idonee" procedendo alla mappatura sia delle aree non idonee già identificate dal PIEAR (L.R. n. 1/2010), sia delle aree non idonee di nuova identificazione in attuazione delle linee guida. Rispetto alle aree già identificate dal PIEAR (L.R. n.1/2010), per alcuni beni sono stati ampliati i buffer di riferimento e riportate le relative motivazioni.

La L.R.54 è stata successivamente modificata ed integrata da altre leggi, tra le quali la L.R. 38/2018 con l'art.43:

Articolo 43

Integrazioni all'allegato A della legge regionale 30 dicembre 2015, n. 54 e ss.mm.ii.

1. I Buffer di cui al punto 1.2 Beni monumentali 1.4 Beni paesaggistici: in riferimento a laghi ed invasi artificiali, fiumi, torrenti e corsi d'acqua, centri urbani, centri storici, 2.4 Rete Natura 2000, così come individuati e definiti nell'Allegato A della legge regionale n. 54/2015 e ss.mm.ii., trovano applicazione esclusivamente nelle aree territoriali visibili dal bene monumentale vincolato se l'impianto FER in progetto non risulta in correlazione visiva con lo stesso bene vincolato da punti di vista privilegiati.

2. La Giunta regionale acquisito il parere vincolante del Comitato Tecnico Paritetico istituito dal protocollo di intesa tra Regione MIBACT-MATTM, ai sensi dell'art. 145, comma 2 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, elabora le linee guida finalizzate ad una corretta applicazione del principio sancito al comma 1 del presente articolo.

Alla luce di tutte le modifiche ed integrazioni della L.R.54 ad oggi non risultano ancora ben definiti i criteri di applicazione dei buffer da questa introdotti.

2 Compatibilità dell'intervento con la Legge Regionale 30 dicembre 2015, n. 54 e ss.mm.ii..

Di seguito l'analisi delle 4 macro aree tematiche contenenti le diverse tipologie di beni ed aree ritenute "non idonee" "da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti" come previste dalla L.R. 54/2015 e ss.mm.ii. e l'individuazione delle eventuali interferenze tra queste e le opere di progetto.

2.1 AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E ARCHEOLOGICO

Sono compresi in questa macro area i beni ed ambiti territoriali sottoposti a tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico e archeologico ai sensi del D. Lgs n.42/2004 e s.m.ii.(Codice dei beni culturali e paesaggio).

1.1.Siti inseriti nel patrimonio mondiale dell' UNESCO.

È compreso in questa tipologia il territorio della Basilicata che risulta iscritto nell'elenco dei siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO denominato IT 670 "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera", istituito dal 1993. E' previsto un buffer di 8000 mt dal perimetro del sito.

L'intervento di progetto non ricade all'interno del suddetto buffer.

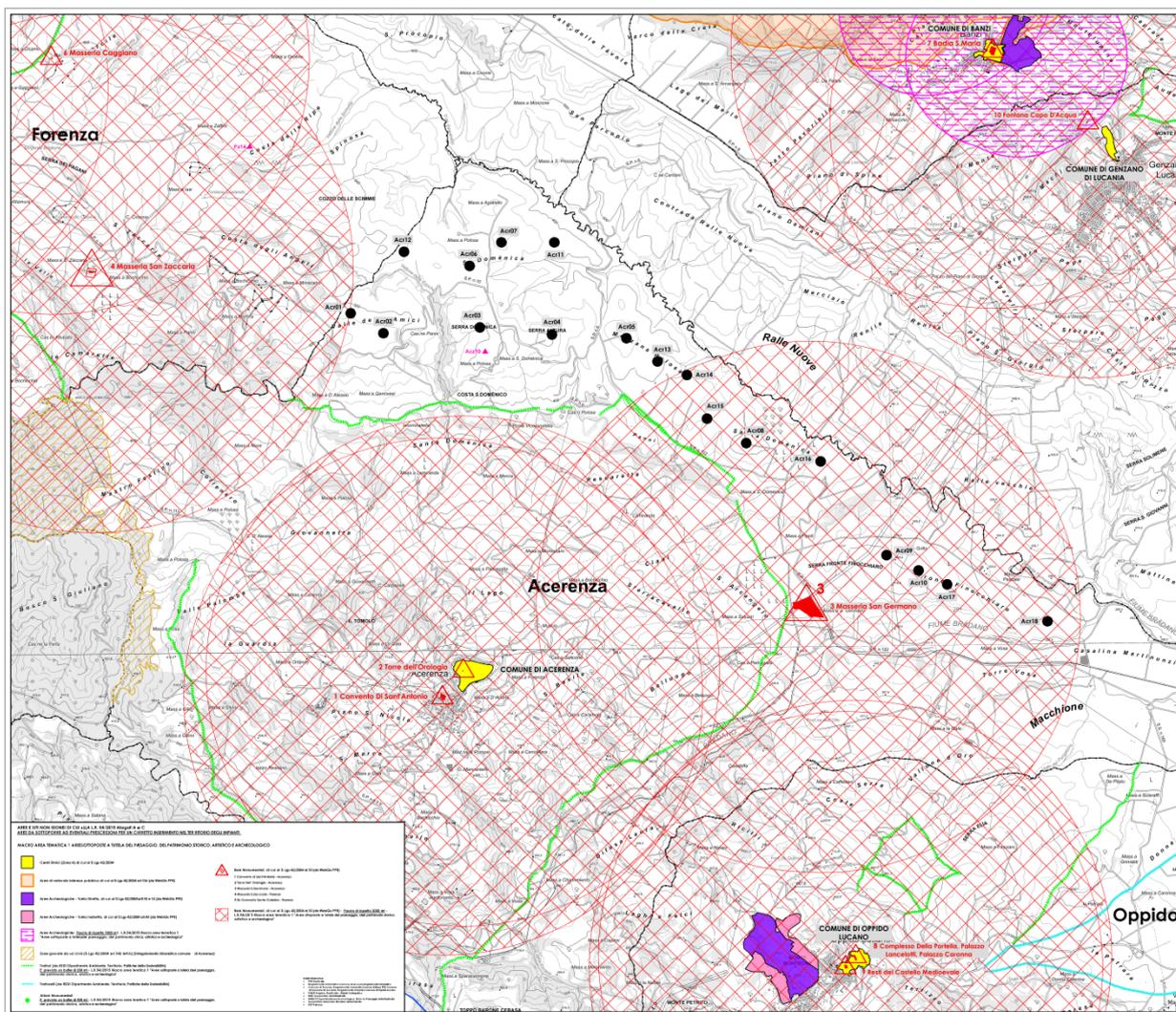
1.2.Beni monumentali

Sono comprese in questa tipologia i beni monumentali individuati e normati dagli artt. 10, 12 e 46 del D. Lgs n.42/2004 e ss.mm.ii. Per i beni monumentali esterni al perimetro dei centri urbani (Ambito Urbano da RU o da Zonizzazione Prg/PdF) si prevede, per gli impianti eolici di grande generazione, un buffer di 3000 mt dal perimetro del manufatto vincolato e, qualora esistente, dalla relativa area di tutela indiretta. Il buffer si incrementa fino a 10.000 mt nei casi di beni monumentali isolati posti in altura.

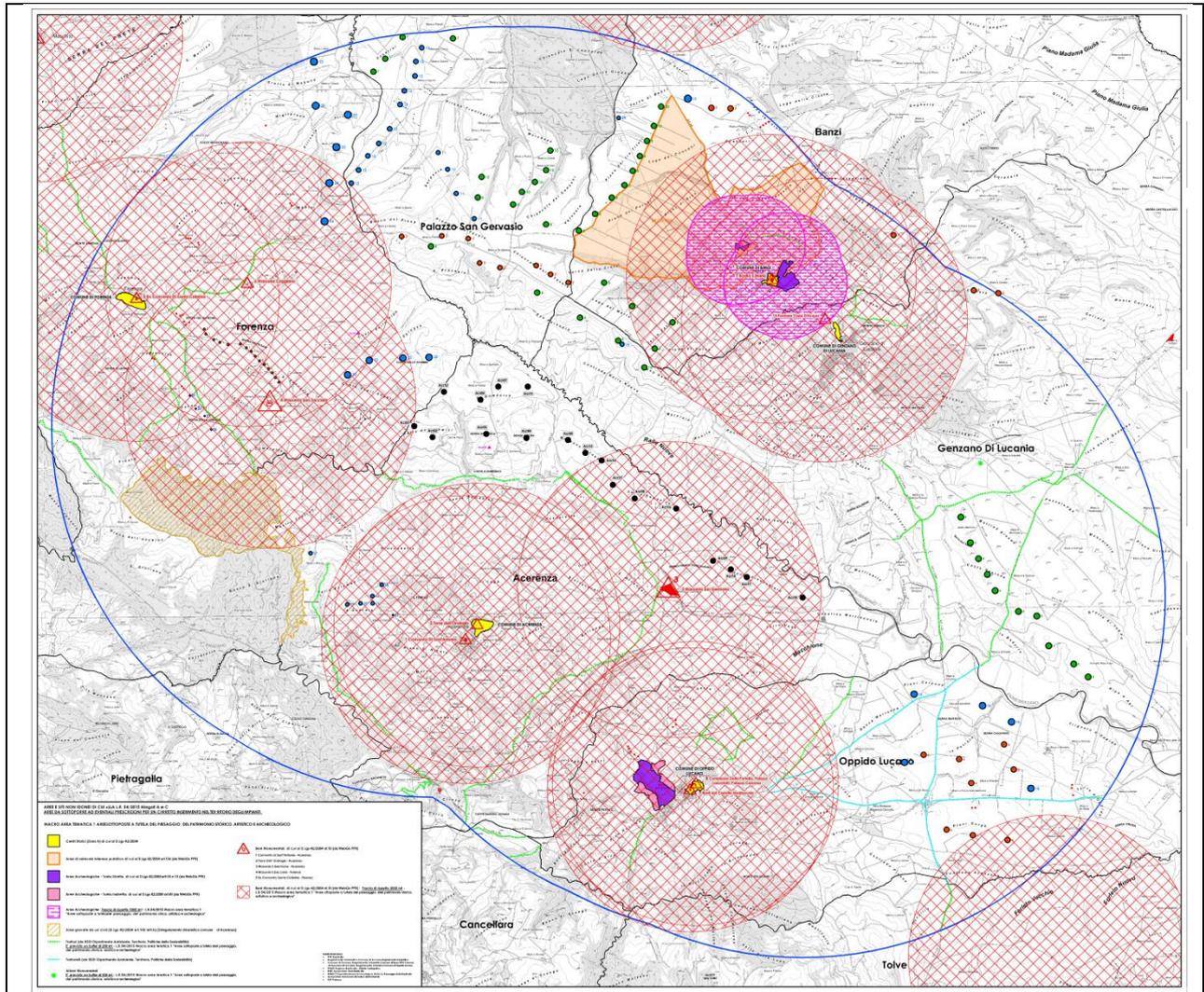
Le opere in progetto non interferiscono direttamente con alcun vincolo monumentale di cui al D.Lgs 42/2004. Si riscontrano, invece, interferenze tra alcune delle opere e le aree buffer di 3000mt di cui sopra, come illustrato di seguito. Al fine di valutare i rapporti visivi tra i beni monumentali e l'intervento stesso si rimanda agli specifici elaborati progettuali di studio sull' interferenza visiva del parco (ZVI e fotoinserimenti).

Interferenze tra opere di progetto ed aree buffer di 3000 mt di cui alla L.R.54/2015 per i Beni Monumentali (D.Lgs 42/2004 art.10 - da WebGis PPR)		
Beni Monumentali, di cui al D.Lgs 42/2004 art.10 (da WebGis PPR)+buffer 3000mt	Aerogeneratore ricadente in area buffer 3000 mt	Distanza
Masseria S.Germano in Acerenza	Acr14	2,96 Km
	Acr15	2,37 Km
	Acr08	1,95 Km
	Acr16	1,59 Km
	Acr09	1,015 Km
	Acr10	1,23 Km
	Acr17	1,48 Km
	Acr18	2,61 Km

Distanze minime tra aerogeneratori di progetto e Beni Monumentali, di cui al D.Lgs 42/2004 art.10 (da WebGIS PPR) presenti nell'area vasta di studio		
Beni Monumentali, di cui al D.Lgs 42/2004 art.10 (da WebGIS PPR)	Aerogeneratore più vicino	Distanza
Convento di Sant'Antonio - Acerenza	Acr15	4,4 Km
Torre Dell' Orologio - Acerenza	Acr15	4,10 Km
Masseria S.Germano - Acerenza	Acr09	1,015 Km
Masseria S.Zaccaria - Forenza	Acr01	3,015 Km
Ex Convento Santa Caterina - Forenza	Acr01	6,4 Km
Masseria Caggiano - Forenza	Acr01	4,6 Km
La Badia S.Maria - Banzi	Acr14	5,1 Km
Complesso Della Portella, Palazzo Lancelotti, Palazzo Caronna - Oppido Lucano	Acr18	4,5 Km
Resti del Castello Medioevale - Oppido Lucano	Acr18	4,65 Km
Fontana Capo D'Acqua - Genzano Di Lucania	Acr16	5,05 Km



Lay-out impianto su carta delle aree non idonee di cui alla L.R. 54/2015 AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E ARCHEOLOGICO : dettaglio area di progetto (stralci da SIA TAV.A.17.22 e TAV 6.1)



Planimetria cumulativa impianti in AVI su carta delle aree non idonee di cui alla L.R. 54/2015 AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E ARCHEOLOGICO (stralcio da TAV 6.1)



Simulazione d'inserimento da Masseria San Germano (stralcio TAV A.17.27.3)

1.3. Beni archeologici

Vengono delineate due macrocategorie internamente differenziate:

1. Beni Archeologici tutelati ope legis

- Beni dichiarati di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, 12, 45 del D.Lgs. 42/2004 con divieto di costruzione impianti con buffer calcolato dai limiti del vincolo di m.1000 nel caso degli eolici. L'elenco di tali beni è pubblicato e aggiornato sul sito della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata.
- Beni per i quali è in corso un procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 14 e 46, assimilabili ai beni indicati al punto precedente.
- Tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983 con possibilità di attraversamento e di affiancamento della palificazione al di fuori della sede tratturale verificata su base catastale storica.
- Zone individuate ai sensi dell'art. 142, lett. m del D.Lgs. 42/2004.

Distanze minime tra aerogeneratori di progetto ed aree di interesse archeologico		
Aree Archeologiche - Tutela Diretta, di cui al D.Lgs 42/2004 artt.10 e 13 (da WebGis PPR)	Aerogeneratore più vicino	Distanza
Area archeologica Banzi	Acr11	5,2 Km, circa
Area archeologica Acerenza	Acr17	4,4 Km, circa

2. Aree di interesse archeologico, intese come contesti di giacenza storicamente rilevante: sono stati individuati come aree non idonee dei comparti territoriali elencati nell'allegato A, che non costituiscono una delimitazione topografica di valore esclusivo, ma intendono svolgere la funzione "di offrire agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento ed orientamento per la localizzazione dei progetti, non configurandosi come divieto preliminare".

Gli aerogeneratori di progetto non ricadono in tali aree, né all'interno dei buffer previsti dalla L.R.54/2015. Sono previsti interventi di adeguamento della viabilità esistente lungo il Tratturo Dei Greci (*Elaborati grafici e documenti di riferimento : CDU, Tavole A.17.15.1 e A.17.15.1 Carta dei vincoli dell'area - Vincoli di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico*), in corrispondenza degli accessi agli aerogeneratori Acr05 ed Acr15, per i quali si redige specifica documentazione progettuale volta all'ottenimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice Dei Beni Culturali. In progetto è stato inoltre redatto uno studio specialistico archeologico al quale si rimanda per approfondimenti e chiarimenti.

1.4. Beni paesaggistici

Sono comprese in questa tipologia:

- le aree già vincolate ai sensi dell' artt. 136 e 157 del D. Lgs n.42/2004 (ex L.1497/39), con decreti ministeriali e/o regionali e quelle in iter di istituzione.

Le opere in progetto non ricadono in tali aree, né all'interno dei buffer previsti dalla L.R.54/2015.

Distanze minime tra aerogeneratori di progetto ed aree di notevole interesse pubblico		
Aerogeneratore più vicino	Aree di notevole interesse pubblico di cui al D.Lgs 42/2004 art.136 (da WebGis PPR)	Distanza
Acr11	BP136_012 Banzi	2,9 Km

- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 5000 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, non ricadenti nelle aree vincolate ai sensi dell' art. artt. 136 e 157 del D. Lgs n.42/2004 (ex L.1497/39).

Le opere in progetto non ricadono in tali aree, né all'interno dei buffer previsti dalla L.R.54/2015.

- i territori contermini ai laghi ed invasi artificiali compresi in una fascia della profondità di 1000 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.

Le opere in progetto non ricadono in tali aree, né all'interno dei buffer previsti dalla L.R.54/2015.

- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 500 metri ciascuna.

Gli aerogeneratori di progetto non ricadono in aree vincolate di cui al D.Lgs 42/2004 art.142 lett.c.. Alcune parti d'opera, quali tratti di cavidotti interrati ed interventi temporanei di adeguamento della viabilità esistente, sono previsti in aree soggette a vincolo di cui di cui al D.Lgs 42/2004 art.142 lett.c (*Elaborati grafici e documenti di riferimento : CDU, Tavole A.17.15.1 e A.17.15.1 Carta dei vincoli dell'area - Vincoli di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico*). Per l'autorizzazione di tali opere viene redatta specifica documentazione progettuale volta all'ottenimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice Dei Beni Culturali.

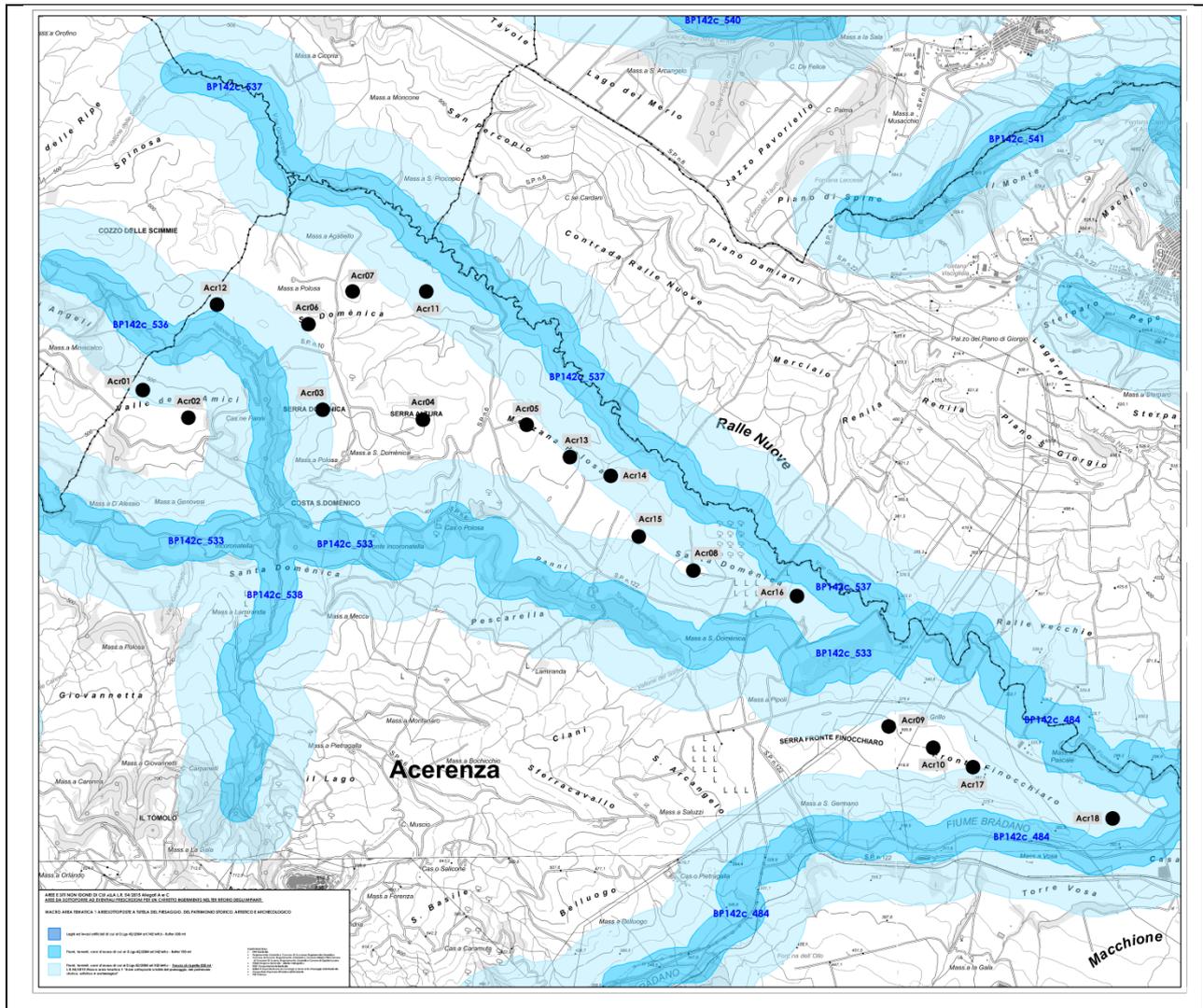
Si riscontrano invece interferenze tra alcuni degli aerogeneratori di progetto ed aree buffer di 500mt di cui alla L.R.54/2015, come illustrato dalla tabella seguente:

Interferenze tra aerogeneratori di progetto ed aree buffer di 500 mt di cui alla L.R.54/2015 da i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775		
Fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua...+buffer 500mt	Aerogeneratore ricadente in area buffer 500 mt	Distanza
BP 142c_536 Vallone Delle Conche	Acr02	400 mt, circa
	Acr03	200 mt, circa
	Acr12	420 mt, circa
BP 142c_537 Vallone Ginestrello	Acr11	310 mt, circa
	Acr13	485 mt, circa
	Acr14	365 mt, circa
BP 142c_537 Vallone Ginestrello e BP 142c_533 Torrente Fiumarella	Acr16	250 mt, circa da Vallone Ginestrello e 310 mt, circa da Torrente Fiumarella
BP 142c_484 Fiume Bradano e BP 142c_533 Torrente Fiumarella	Acr16	370 mt, circa da Torrente Fiumarella e 200 mt, circa da Fiume Bradano

L'area vasta di studio è caratterizzata dalla presenza di un reticolo idrografico naturale diffuso e ramificato, formato per la maggior parte da corsi d'acqua a carattere torrentizio, detti "valloni", lungo i quali si sviluppano fasce di vegetazione spontanea e ripariale. Gli aerogeneratori di progetto ricadenti nelle aree buffer di cui alla L.R.54/2015 sono stati ipotizzati tutti su suoli destinati all'uso agricolo (seminativo non irriguo), per cui sgombri da

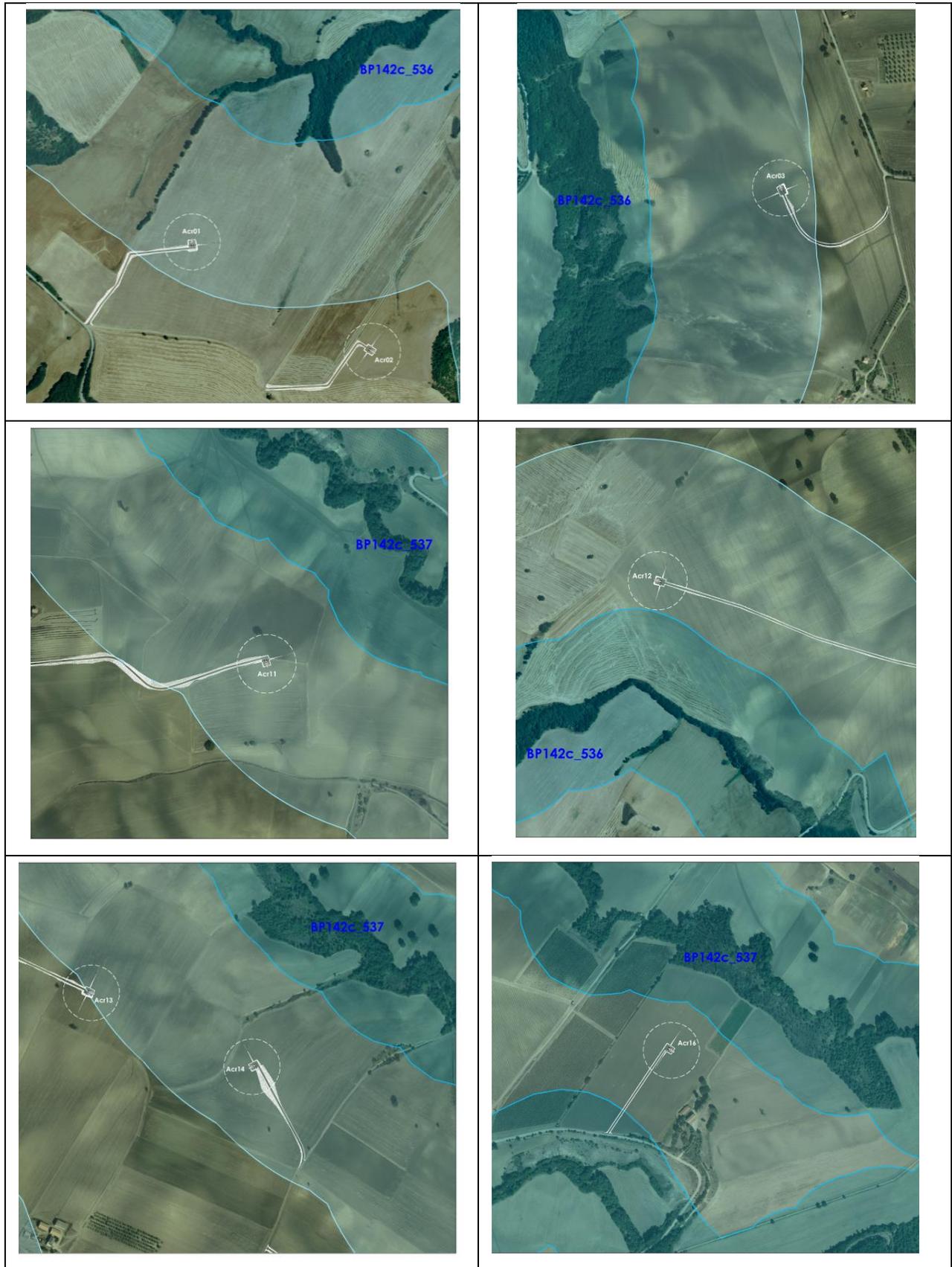
vegetazione o da coltivazioni di pregio e distanti dalla vegetazione naturale e semi-naturale localizzata ai margini dei corsi d'acqua superficiali. La costruzione degli stessi non prevede né comporterà perdite di aree a carattere naturale e semi-naturale.

Ulteriori approfondimenti e descrizioni dei luoghi sono contenuti negli studi specialistici "SIA R2 Studio naturalistico per le componenti Flora, Vegetazione, fauna ed Ecosistemi" e "SIA R3 Relazione sulle caratteristiche del paesaggio agrario e dei mosaici dell'agrosistema".

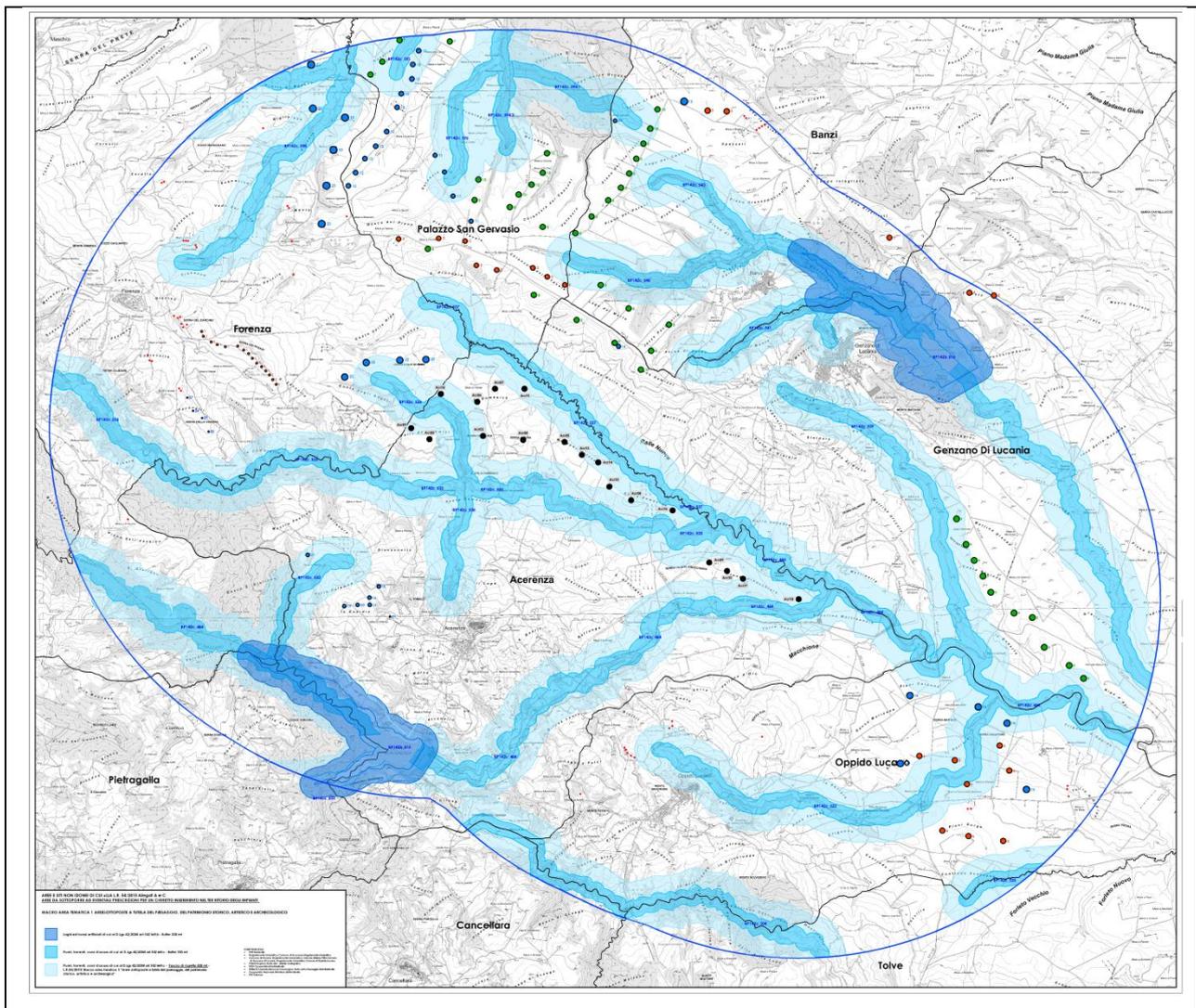


Lay-out impianto su carta delle aree non idonee di cui alla L.R. 54/2015 AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E ARCHEOLOGICO: dettaglio area di progetto (stralcio da SIA TAV.A.17.22 e TAV 6.1)

01 Riscontro richiesta integrazioni di cui al punto 1



01 Riscontro richiesta integrazioni di cui al punto 1



Planimetria cumulativa impianti in AVI su carta delle aree non idonee di cui alla L.R. 54/2015 AREE SOTTOPOSTE A TUTELA DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E ARCHEOLOGICO (stralcio da TAV 6.1)

- le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica.

Le opere in progetto non ricadono in tali aree.

- le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.

Gli aerogeneratori di progetto non ricadono in tali aree. Sono previsti piccoli interventi temporanei di adeguamento della viabilità esistente ricadenti su particelle gravate da usi civici di cui al D.Lgs 42/2004 art.142 lett.h, situate nel comune di Forenza (*Elaborati grafici e documenti di riferimento : CDU, Tavole A.17.15.1 e A.17.15.1 Carta dei vincoli dell'area - Vincoli di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico*). Per l'autorizzazione di tali opere viene redatta specifica documentazione progettuale volta all'ottenimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice Dei Beni Culturali.

- i percorsi tratturali. Si intendono come percorsi tratturali le tracce dell'antica viabilità legata alla transumanza, in parte già tutelate con D.M. del 22 dicembre 1983.

Gli aerogeneratori di progetto non interferiscono direttamente con tali aree, né con le relative aree buffer di 200mt di cui alla L.R.54/2015. Sono previsti interventi di adeguamento della viabilità esistente lungo il Tratturo Dei Greci (*Elaborati grafici e documenti di riferimento : CDU, Tavole A.17.15.1 e A.17.15.1 Carta dei vincoli dell'area - Vincoli di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico*), in corrispondenza degli accessi agli aerogeneratori Acr05 ed Acr15, per i quali si redige specifica documentazione progettuale volta all'ottenimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice Dei Beni Culturali. In progetto è stato inoltre redatto uno studio specialistico archeologico al quale si rimanda per approfondimenti e chiarimenti.

- le aree comprese nei Piani Paesistici di Area Vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2.

Le opere in progetto ricadono al di fuori dei PPAV e delle relative aree soggette a vincolo di conservazione A1 e A2.

- le aree di crinale individuate dai Piani Paesistici di Area Vasta come elementi lineari di valore elevato.

Le opere in progetto ricadono al di fuori dei PPAV e delle suddette aree di crinale.

- le aree comprese nei Piani Paesistici di Area Vasta soggette a Verifica di Ammissibilità. Si tratta di zone la cui trasformazione deve essere sottoposta a verifica di ammissibilità.

Le opere in progetto ricadono al di fuori dei PPAV e delle suddette aree.

- i centri urbani considerando il perimetro dell'Ambito Urbano dei Regolamenti Urbanistici (LUR 23/99) o, per i comuni sprovvisti di Regolamento Urbanistico, il perimetro riportato nella tavola di Zonizzazione dei PRG/ PdF. Si prevede un buffer di 3000 mt a partire dai suddetti perimetri.

Gli aerogeneratori di progetto ricadono al di fuori di tali aree buffer.

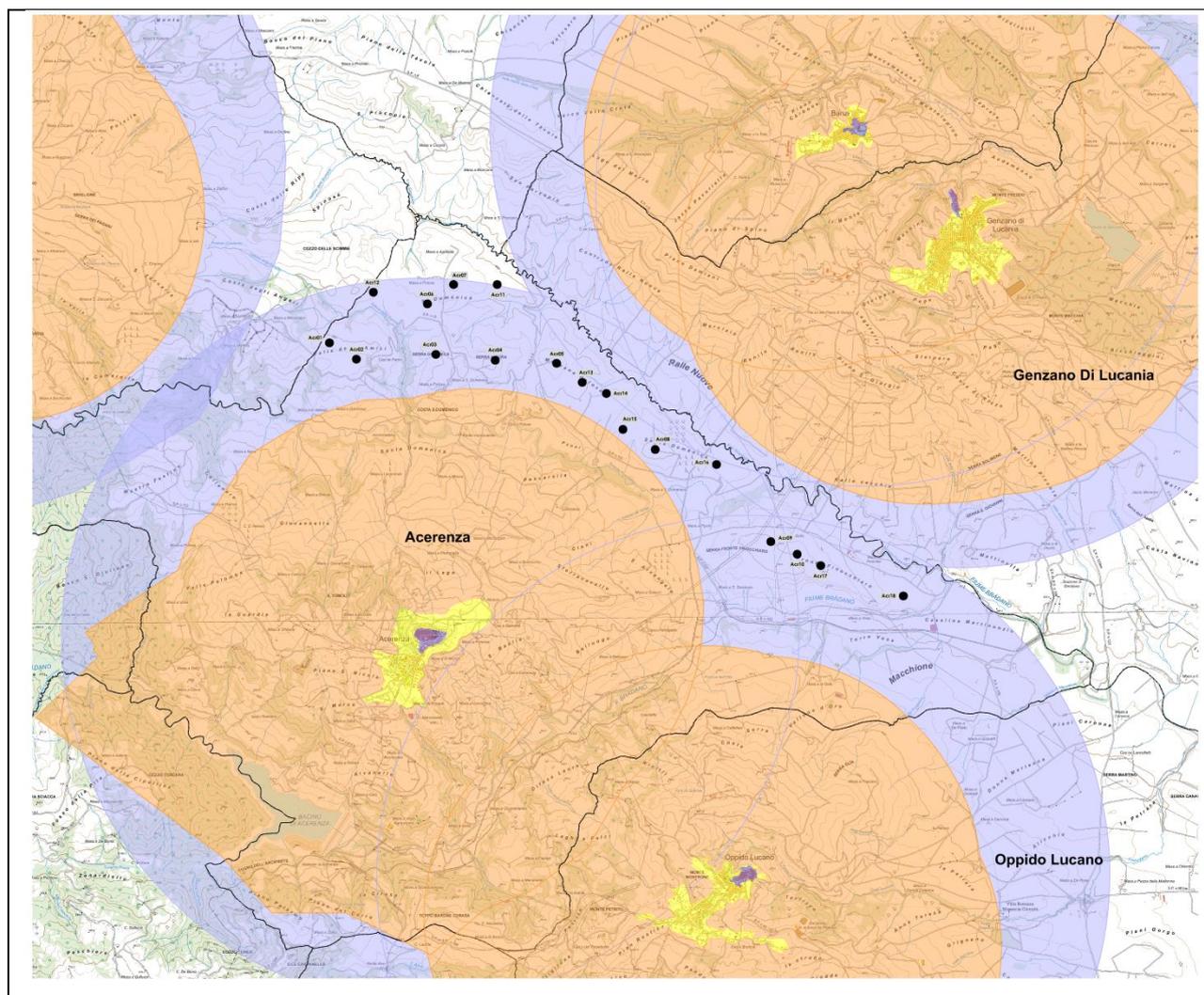
- i centri storici, intesi come dalla zona A ai sensi del D.M. 1444/68 prevista nello strumento urbanistico comunale vigente. E' previsto un buffer di 5.000 mt dal perimetro della zona A per gli impianti eolici.

Si riscontrano interferenze tra alcuni degli aerogeneratori di progetto ed aree buffer di cui sopra, come illustrato nella tabella seguente:

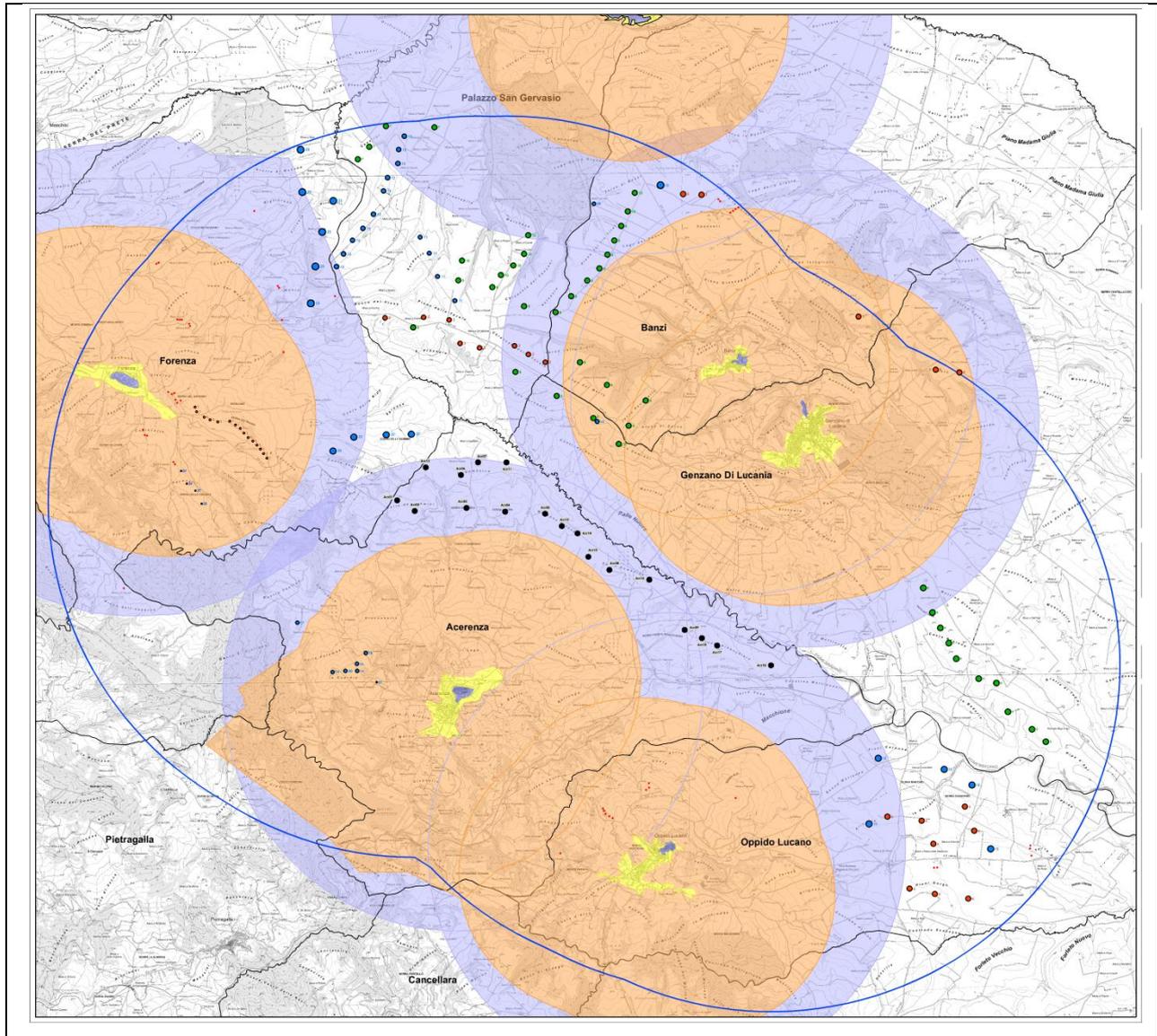
Interferenze tra aerogeneratori di progetto e buffer di 5000 mt da centri storici, di cui alla L.R.54/2015		
Centri Storici	Aerogeneratori in area buffer 5000 mt	Distanza
Centro Storico Acerenza	Acr01	4,27 Km circa
	Acr02	3,95 Km circa
	Acr03	3,90 Km circa

01 Riscontro richiesta integrazioni di cui al punto 1

	Acr04	3,95 Km circa
	Acr05	4,15 Km circa
	Acr06	4,63 Km circa
	Acr07	4,92 Km circa
	Acr08	3,95 Km circa
	Acr09	4,78 Km circa
	Acr12	4,84 Km circa
	Acr13	4,06 Km circa
	Acr14	4,10 Km circa
	Acr15	3,83 Km circa
	Acr16	4,50 Km circa
Centro Storico Oppido Lucano	Acr09	4,58 Km circa
	Acr10	4,49 Km circa
	Acr17	4,38 Km circa
	Acr18	4,36 Km circa
Centro Storico Genzano Di Lucania	Acr16	4,92 Km circa

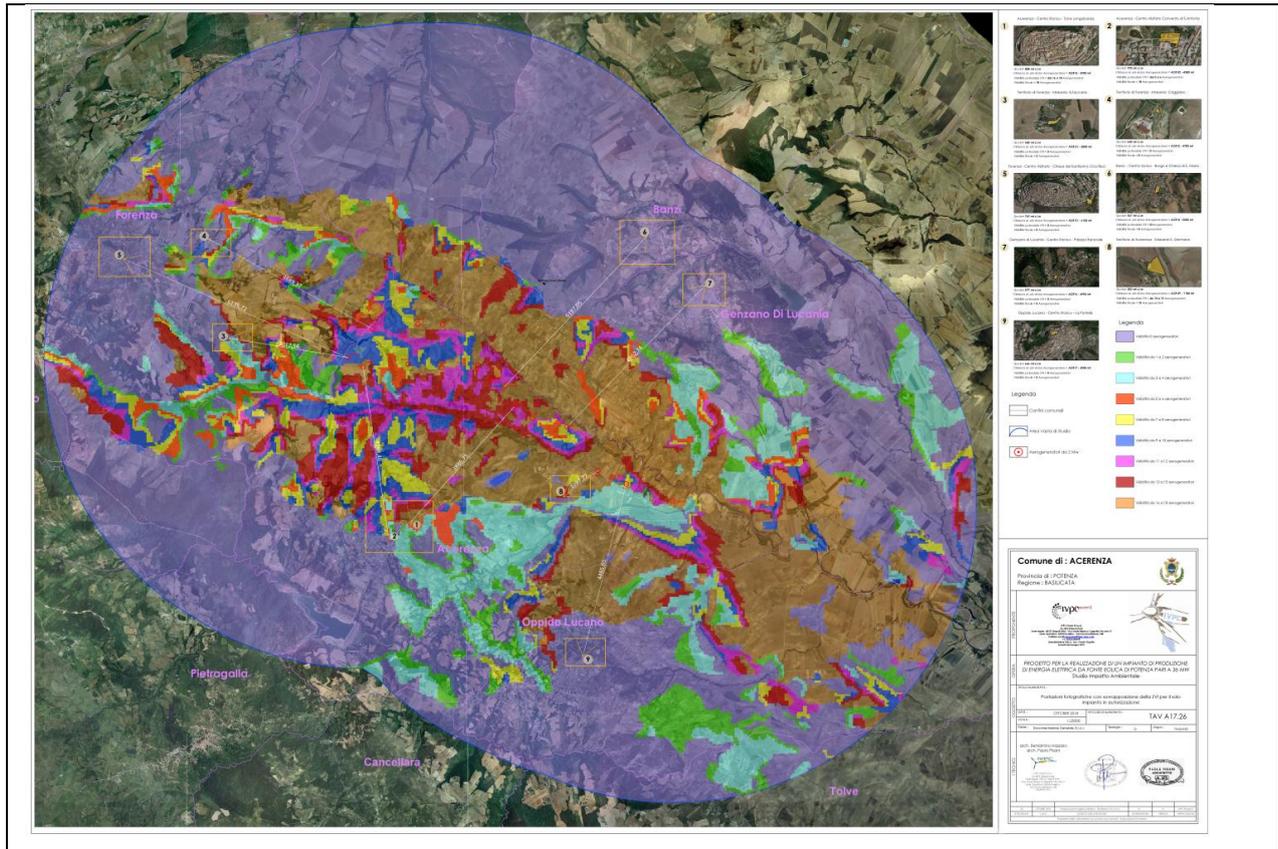


Lay-out impianto rispetto ai centri abitati limitrofi (colore arancio : buffer 3Km – colore viola : buffer 5 Km)
(TAV.A.17.21 e TAV. 6.2)

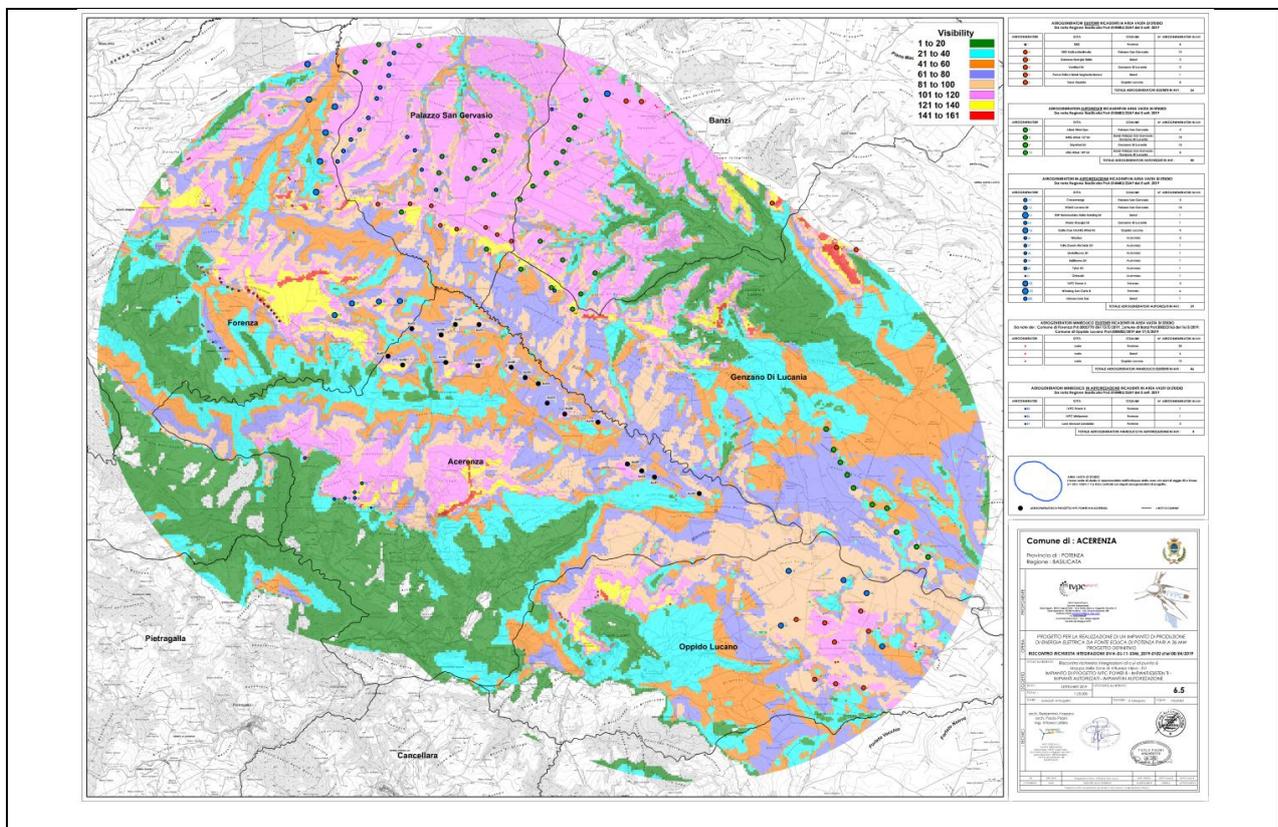


Planimetria cumulativa impianti in AVI rispetto ai centri abitati limitrofi (colore arancio : buffer 3Km – colore viola : buffer 5 Km)
(TAV. 6.2)

Al fine di valutare i rapporti visivi tra i centri abitati e l'intervento di progetto si rimanda agli specifici elaborati progettuali di studio sull'interferenza visiva del parco (ZVI e fotoinserti).



Postazioni fotografiche con sovrapposizione della ZVI per l'impianto in autorizzazione (TAV.A.17.17.26)



Postazioni fotografiche con sovrapposizione della ZVI per l'impianto in autorizzazione (TAV.A.17.17.26)



*Simulazioni d'inserimento dell'impianto di progetto nella situazione attuale dello stato dei luoghi (da centro storico Acerenza)
(SIA TAV.A.17.27)*



*Simulazioni d'inserimento dell'impianto di progetto nella situazione attuale dello stato dei luoghi (da centro storico Acerenza)
(SIA TAV.A.17.27.1)*

	<p align="center">Progetto di un Parco Eolico di potenza pari a 36 MW nel comune di Acerenza (PZ)</p> <p align="center">01 Riscontro richiesta integrazioni di cui al punto 1</p>	<p align="center">Relazione 01 Settembre 2019</p>
---	---	--

2.2 AREE COMPRESSE NEL SISTEMA ECOLOGICO FUNZIONALE TERRITORIALE

2.1. Aree Protette

Ricadono in questa tipologia le 19 Aree Protette, ai sensi della L. 394/91 inserite nel sesto elenco ufficiale delle aree naturali protette EUAP depositato presso il Ministero dell'Ambiente, compreso un buffer di 1000 mt a partire dal relativo perimetro.

Le opere in progetto non ricadono in tali aree, né all'interno dei buffer previsti dalla L.R.54/2015.

2.2.Zone Umide

Rientrano in questa tipologia le zone umide, elencate nell'inventario nazionale dell'ISPRA (<http://sgi2.isprambiente.it/zoneumide/>) di cui fanno parte anche le zone umide designate ai sensi della Convenzione di Ramsar, compreso un buffer di 1000 mt a partire dal relativo perimetro. In Basilicata ricadono 2 zone umide:

- Lago di San Giuliano
- Lago Pantano di Pignola;

coincidenti con le omonime aree SIC/ZPS.

Le opere in progetto non ricadono in tali aree, né all'interno dei buffer previsti dalla L.R.54/2015.

2.3.Oasi WWF

Si tratta di tre zone:

- Lago di San Giuliano
- Lago Pantano di Pignola
- Bosco Pantano di Policoro.

Le opere in progetto non ricadono in tali aree .

2.4.Rete Natura 2000

Sono comprese in questa tipologia le aree incluse nella Rete Natura 2000, designate in base alla direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE (ex 79/409/CEE), compreso un buffer di 1000 mt a partire dal relativo perimetro. In Basilicata ricadono 53, delle quali:

- 50 SIC (elenco D.M. del 31.01.2013) delle quali 20 individuate dal D.M. 16 settembre 2013 come ZSC, in seguito alla adozione di Misure di Tutela e Conservazione avvenuta con D.G.R. n. 951/12 e n. 30/13;
- 17 ZPS (elenco D.M. 9 giugno 2009), sulle quali vige il D.M. 184/2007 e il D.P.G.R. 65/2008.

Le opere in progetto non ricadono in tali aree.

2.5.IBA – Important Bird Area

Sono comprese in questa tipologia le IBA (Important Bird Area, aree importanti per gli uccelli), messe a punto da BirdLife International, comprendono habitat per la conservazione dell'avifauna. In Basilicata sono 5:

- Fiumara di Atella
- Dolomiti di Pietrapertosa
- Bosco della Manferrara
- Calanchi della Basilicata
- Val d'Agri

Le opere in progetto non ricadono in tali aree.

Distanza minima tra il parco eolico do progetto e le aree naturali protette	
Tipologia di Area	Distanza
PPAV (Vulture – in fase di istituzione)	24 Km, circa
ZPS	15 Km, circa
SIC	15 Km, circa
IBA	15,9 Km, circa
Oasi WWF	28 Km, circa
Parco Nazionale (Parco dell’Appennino Lucano, Val d’Agri Lagonegrese)	24 Km, circa
Parco Regionale (Vulture – in fase di istituzione)	13 Km, circa
Riserve Statali (Agromonte-Spacciaboschi, Coste Castello, I Piscioni, Grotticelle, Marinella Stornara, Metaponto, Rubbio, Monte Croccia)	10,3 Km, circa
Riserve Naturali Regionali (Abetina Laurenzana, Bosco Pantano Policoro, Lago Laudemio, Lago Pantano Pignola, Lago Piccolo Monticchio, San Giuliano, Calanchi di Montalbano)	28 Km, circa

2.6. Rete Ecologica

Sono comprese in questa tipologia le aree determinanti per la conservazione della biodiversità inserite nello schema di Rete Ecologica di Basilicata approvato con D.G.R. 1293/2008 che individua corridoi fluviali, montani e collinari nodi di primo e secondo livello acquatici e terrestri.

Le considerazioni sulla compatibilità del progetto con le aree della rete ecologica regionale sono contenute nello studio specialistico “SIA R2 Studio naturalistico per le componenti Flora, Vegetazione, fauna ed Ecosistemi” e d alle considerazioni in esso contenute.

2.7. Alberi monumentali

Sono comprese in questa tipologia gli alberi monumentali, tutelati a livello nazionale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e della L. 10/2013 (art. 7), nonché dal D.P.G.R. 48/2005 e s.m. e i.e, comprese le relative aree si raggio 500mt intorno all’albero stesso. In Basilicata ricadono:

- 79 inseriti nel D.P.G.R. 48/2005;
- 26 individuati con il progetto Madre Foresta.

Le opere in progetto non interferiscono con tali beni monumentali, né all’interno dei buffer previsti dalla L.R.54/2015.

2.8. Boschi

Sono comprese in questa tipologia le aree boscate ai sensi del D.Lgs. 227/2001.

Gli aerogeneratori di progetto non ricadono in tali aree. Sono previsti piccoli interventi temporanei di adeguamento della viabilità esistente ricadenti su particelle soggette a vincolo di cui al D.Lgs 42/2004 art.142 lett.g (Elaborati grafici e documenti di riferimento : CDU, Tavole A.17.15.1 e A.17.15.1 Carta dei vincoli dell’area - Vincoli di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico). Per l’autorizzazione di tali opere viene redatta specifica documentazione progettuale volta all’ottenimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del Codice Dei Beni Culturali.

2.3 AREE AGRICOLE

In questa ottica sono state individuate le aree interessate da produzioni D.O.C. ed i territori caratterizzati da elevata capacità d'uso del suolo.

3.1. Vigneti DOC

Sono comprese in questa tipologia i vigneti, cartografati con precisione, che rispondono a due elementi certi: l'esistenza di uno specifico Disciplinare di produzione e l'iscrizione ad un apposito Albo (ultimi dati disponibili dalla Camera di Commercio di Potenza per i vigneti DOC Aglianico del Vulture, Terre dell'Alta val d'Agri, Grottino di Roccanova, in attesa dell'approntamento dello Schedario viticolo regionale).

3.2. Territori caratterizzati da elevata capacità d'uso del suolo

Sono comprese in questa tipologia le aree connotate dalla presenza di suoli del tutto o quasi privi di limitazioni, così come individuati e definiti dalla I categoria della Carta della capacità d'uso dei suoli ai fini agricoli e forestali (carta derivata dalla Carta pedologica regionale riportata nel lavoro I Suoli della Basilicata - 2006): questi suoli consentono una vasta gamma di attività ed un'ampia scelta di colture agrarie, erbacee ed arboree.

Per approfondimenti riguardo alla compatibilità del progetto con la caratterizzazione agricola dei suoli si rimanda allo studio specialistico "SIA R3 Relazione sulle caratteristiche del paesaggio agrario e dei mosaici dell'agrosistema".

2.4 AREE IN DISSESTO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

4.1. Aree a rischio idrogeologico medio - alto ed aree soggette a rischio idraulico

Sono comprese in questa tipologia le aree individuate dai Piani Stralcio delle Autorità di Bacino, così come riportate dal Geoportale Nazionale del MATTM.

PAI AdB Basilicata

Il Piano di Bacino è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato. Dall'analisi della cartografica del PAI, si rileva che gli aerogeneratori di progetto e le opere utente per la connessione alla rete, ricadono all'esterno di aree a rischio e pericolosità da frana ed esondazione. Si riscontrano, invece, interferenze puntuali tra alcune delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ed areali del PAI.

Interferenze opere di progetto con aree di rischio del PAI	
Parte d'opera	Piano stralcio delle aree di versante - B CARTA DEL RISCHIO
Tratto di nuova viabilità di progetto di collegamento aerogeneratori Acr07-Acr11 e relativo tratto di cavidotti interrati in MT.	R2 Rischio Medio
Accesso agli aerogeneratori Acr05 ed Acr13 : adeguamento Strada Comunale San Procopio, allargamenti stradali temporanei e tratto di cavidotti interrati in MT	R2 Rischio Medio

	<p align="center">Progetto di un Parco Eolico di potenza pari a 36 MW nel comune di Acerenza (PZ)</p> <p align="center">01 Riscontro richiesta integrazioni di cui al punto 1</p>	<p align="center">Relazione 01 Settembre 2019</p>
---	---	--

<p align="center">Tratto di nuova viabilità di progetto di collegamento aerogeneratori Acr09-Acr10 e relativo tratto di cavidotti interrati in MT</p>	<p align="center">R1 Rischio Moderato</p>
---	---

Per le interferenze riscontrate tra alcune opere di progetto ed il reticolo idrografico, invece, è stato redatto uno specifico studio idrologico e idraulico (*rif.cfr.el. A.3 Relazione Idrologica e Idraulica ed Allegati Grafici*). In ultimo, si sottolinea che sulle aree interessate dalle opere di progetto sono state condotte verifiche di tipo geologico, idrogeologico, sismico ed idraulico che hanno attestato la fattibilità tecnica dell'intervento (*rif. cfr. Relazioni Specialistiche allegate al progetto*).

Elaborati grafici e documenti di riferimento : Tavole A17.16 e A.17.17 PAI - Rischio Frane e Alluvioni, A.3 Relazione idrologica e idraulica.

	<p align="center">Progetto di un Parco Eolico di potenza pari a 36 MW nel comune di Acerenza (PZ)</p> <p align="center">01 Riscontro richiesta integrazioni di cui al punto 1</p>	<p align="center">Relazione 01 Settembre 2019</p>
---	---	--

3 Misure di mitigazione previste in fase di cantiere

Gli impatti ambientali come definiti dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. sono rappresentati dagli effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto sui seguenti fattori:

- popolazione e salute umana;
- biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;
- territorio, suolo, acqua, aria e clima;
- beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio.

In fase di cantiere, in considerazione del tipo di attività e delle lavorazioni da eseguire, gli impatti maggiori che possono generarsi sono:

- sulla popolazione residente e presente nelle vicinanze del cantiere : disturbi provocati dal rumore e dalle vibrazioni dovuti alle lavorazioni ed ai mezzi di cantiere impiegati, disagi provocati dal traffico veicolare dei mezzi di cantiere;
- sulle componenti aria, popolazione e salute umana : emissioni in atmosfera dei motori dei mezzi impiegati, diffusione di polveri dovuta al movimento dei mezzi di cantiere ed alle operazioni di scavo e movimento terra;
- sulla fauna ed avifauna : disturbi provocati dal rumore e dalle vibrazioni dovuti alle lavorazioni ed ai mezzi di cantiere impiegati;
- sul suolo e sottosuolo : modificazioni conseguenti alle operazioni di scavo.

MISURE DI PREVENZIONE/MITIGAZIONE PREVISTE IN FASE DI COSTRUZIONE

Misure comuni per tutte le componenti

- Riduzione al minimo necessario la durata del cantiere (come da cronoprogramma di progetto).
- Limitazione delle superfici delle aree di cantiere al minimo indispensabile, al fine di evitare inutile occupazione di suolo.
- Utilizzo preponderante della viabilità esistente e suo miglioramento (vedi interventi su viabilità esistente).
- Le aree di cantiere dovranno essere accessibili solo al personale autorizzato.

Disturbi alla popolazione dovuti al rumore, alle vibrazioni ed al traffico veicolare.

- Limitazione delle attività di cantiere solo agli orari diurni.
- Utilizzo di macchinari e mezzi conformi alle direttive di legge in materia di emissione acustica.
- Utilizzo di macchine ed attrezzature a bassa emissione di rumore e vibrazioni.
- Ottimizzazione dei tracciati della viabilità di cantiere in funzione di aree sensibili.
- Pianificazione dello svolgimento delle attività di trasporto eccezionale con le autorità localmente competenti.

01 Riscontro richiesta integrazioni di cui al punto 1

- Le date di inizio delle operazioni di adeguamento della viabilità esistente e dei trasporti eccezionali dovranno essere comunicate con idoneo preavviso ed essere concordate con le autorità territoriali di riferimento (polizia stradale, Enti gestori della viabilità) e gli Enti locali.
- Dovrà essere garantita la continuità della circolazione stradale e mantenuta la disponibilità dei transiti e degli accessi carrai e pedonali; il lavoro dovrà essere organizzato in modo da occupare la sede stradale e le sue pertinenze il minor tempo possibile.
- Ottimizzare e limitare, compatibilmente con le esigenze tecniche, il numero di movimenti da/per il cantiere ed all'interno di esso.
- Evitare la sosta di mezzi con motore in funzione al di là delle esigenze operative inderogabili.
- Evitare, quando possibile, contemporaneità e concentrazione di attività lavorative a maggiore impatto acustico.
- Limitare la velocità dei mezzi in transito sulla viabilità di cantiere.
- Ottimizzare la localizzazione degli impianti fissi di cantiere
- Ove necessario, dovranno essere pianificati percorsi alternativi per il traffico ordinario, tali da consentire la regolare circolazione.
- Si dovrà provvedere alla riparazione della viabilità pubblica in caso di danneggiamenti provocati dal transito dei mezzi pesanti impiegati.

Componente aria ed emissioni di polveri

- Ottimizzazione dell'utilizzo e della movimentazione dei mezzi di cantiere.
- Esecuzione degli scavi sugli strati superficiali di terreno possibilmente in condizioni di moderata umidità.
- Qualora necessario, bagnatura dei terreni prima dell'esecuzione degli scavi.
- Qualora necessario, bagnatura periodica dei cumuli di terreni stoccati nelle aree di cantiere.
- Qualora necessario, bagnatura periodica della viabilità di transito dei mezzi di cantiere.
- Sospensione temporanea dei lavori in condizioni di elevata ventosità.
- Circolazione a bassa velocità dei mezzi nelle zone di cantiere sterrate.
- Pulizia dei veicoli e degli pneumatici in uscita dalle aree di cantiere, prima della loro circolazione sulle strade pubbliche.
- Pulizia e manutenzione periodica della viabilità.
- Eventuale copertura del materiale caricato sui mezzi in caso di rischio dispersione.
- Organizzazione delle lavorazioni in modo da effettuare nel minor tempo possibile le operazioni di carico e trasporto dei materiali di risulta dagli scavi e dalle scarificazioni, non reimpiegabili.
- Riduzione al minimo temporale del deposito dei materiali di cantiere.
- La fornitura dei materiali inerti in cantiere (sabbie, ghiaie), ove necessario, deve avvenire con l'utilizzo di mezzi con cassoni coperti, per limitare ulteriormente il sollevamento e la dispersione verso le aree limitrofe di polveri e frazioni fini.

01 Riscontro richiesta integrazioni di cui al punto 1

- Impiego immediato dei materiali da costruzione al loro arrivo in cantiere evitando accumuli temporanei, ove non strettamente necessari.
- Attenta manutenzione e periodiche revisioni dei mezzi impiegati, al fine di garantirne la piena efficienza anche dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, nei limiti imposti dalle vigenti norme.
- A tutela dei lavoratori impiegati : utilizzo di mezzi d'opera cabinati e climatizzati.
- A tutela dei lavoratori impiegati : utilizzo di dispositivi di protezione individuale previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Componente fauna ed avifauna

- I tempi della costruzione dovranno ridursi al minimo necessario.
- Dovranno attuarsi tutti gli accorgimenti necessari a ridurre la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti.

Si riportano inoltre di seguito le misure di mitigazione contenute nell' elaborato specialistico "SIA R2 studio naturalistico sulle componenti flora fauna e vegetazione":

- Relativamente ai tempi di costruzione, considerata la durata di tale attività, si ritiene opportuno intraprendere le operazioni di scavo e di trasformazione dell'habitat fino a marzo, prima dell'inizio della stagione riproduttiva degli uccelli. Inoltre, si dovrà limitare il più possibile le aree interessate dalle attività di scavo e dai lavori.
- È opportuno limitare al minimo gli interventi nel periodo riproduttivo delle specie animali (aprile-luglio).

Componenti suolo, sottosuolo ed ambiente idrico

- Riduzione al minimo indispensabile delle superfici occupate e dell'asporto di suolo per la realizzazione del progetto (piste di cantiere, impianti, lavori di asporto su superfici scavate o lavorate).
- Nelle operazioni di scavo le terre andranno separate in base alla stratigrafia originaria onde evitare il mescolarsi dello strato superiore fertile con quelli inferiori. Gli strati fertili superficiali andranno quindi raccolti, conservati, e protetti.
- Valorizzazione dei suoli asportati, riutilizzandoli (o riciclandoli) in rapporto alla loro qualità ed attraverso il riutilizzo in loco o in un altro sito, come ad esempio nell'ambito del ripristino di superfici agricole o del risanamento di suoli danneggiati.
- In caso di inquinamento dei suoli, dovuto a sversamenti accidentali, si deve provvedere all'asportazione dello strato superficiale ad al suo conferimento presso recapito finale autorizzato.
- I depositi temporanei dei materiali, delle attrezzature e dei mezzi di cantiere dovranno avvenire in aree individuate e ricomprese all'interno del cantiere.
- Ridurre al minimo le altezze degli accumuli temporanei di terreno vegetale e sagomare le falde in modo da renderli stabili.

	<p align="center">Progetto di un Parco Eolico di potenza pari a 36 MW nel comune di Acherenza (PZ)</p> <p align="center">01 Riscontro richiesta integrazioni di cui al punto 1</p>	<p align="center">Relazione 01 Settembre 2019</p>
---	--	--

- Pavimentazione ed impermeabilizzazione delle eventuali aree di stazionamento dei mezzi d'opera. Tali accorgimenti andranno previsti anche per le eventuali aree di parcheggio e di stoccaggio di materiali inquinanti quali olii, carburanti, ecc..
- Il lavaggio di mezzi e di macchinari dovrà effettuarsi solo in aree appositamente predisposte. Tale accorgimento riguarderà soprattutto le fasi di getto del calcestruzzo.
- Nelle aree di cantiere potranno realizzarsi opere di raccolta e regimazione delle acque meteoriche allo scopo di annullare e limitare eventuali fenomeni di erosione dei terreni.
- L'approvvigionamento di acqua per il cantiere avverrà o tramite allacciamento all'acquedotto pubblico o attraverso il rifornimento con autobotti, pertanto non saranno previsti emungimenti da falde acquifere. Le acque nere di cantiere dovranno essere raccolte e smaltite nel rispetto della normativa vigente.
- Nelle operazioni di ripristino, garantire il mantenimento dello spessore e dell'ordine degli strati come in origine.
- Al termine dei lavori le superfici temporaneamente occupate dovranno essere accuratamente ripulite da qualsiasi eventuale rifiuto accidentalmente disperso (plastica, cartone, legno, metallo).
- Nelle operazioni di dismissione del cantiere e di ripristino dello stato dei luoghi, dovrà restituirsi la morfologia e la destinazione d'uso originaria degli stessi.

I TECNICI:

arch. Beniamino Nazzaro
IVPC Eolica S.r.l.



arch. Paolo Pisani
IVPC Eolica S.r.l.

